



STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

AWARENESS RAISING KIT

ANIMATORI SOCIOEDUCATIVI



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

AWARENESS RAISING KIT

ANIMATORI SOCIOEDUCATIVI



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Indice

Conoscersi	5
Grado di familiarità dei partecipanti con l'argomento	5
Parlare delle stesse cose	6
I segnali di allarme	6
Passi d'azione	7
Cosa fare?.....	8
Chi deve affrontare la situazione	8
Cosa fare passo dopo passo	8
Come comportarsi con i minori.....	8
L'atteggiamento.....	10
Lo studente conferma lo sfruttamento sessuale nella prostituzione.....	10
Domande e risposte.....	11

Sessione di 1 ora

 10 minuti

Conoscersi

La facilitatore chiede ai partecipanti i loro nomi e il loro ruolo/attività professionale.

Poi presenta l'organizzazione partner, il progetto STOP e il contesto/obiettivi della sessione di sensibilizzazione.

Il tutto viene condotto sotto forma di tavola rotonda.

 10 minuti

Grado di familiarità dei partecipanti con l'argomento

La facilitatore pone una domanda aperta ai partecipanti per sapere quanto conoscono il tema dello sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione.

Il modo migliore è dare la possibilità a chi si offre volontaria di esprimersi.

Se necessario, si possono fare anche domande più precise ai partecipanti per vedere quali sono le loro rappresentazioni sull'argomento, come ad esempio:

- Parole chiave che vengono loro in mente quando sentono parlare di "sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione".
- Statistiche sullo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione
- Profilo delle vittime (età...)
- Profilo dei protettori
- Che cosa dice la legge sullo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione?

Transizione: la facilitatore spiega che l'obiettivo principale della prossima parte della sessione è condividere tutte le conoscenze che sono state raccolte sull'argomento fino ad ora grazie a questo progetto.

Deve anche sottolineare il fatto che ciò avviene grazie ai dati e alle ricerche disponibili e che il progetto è condotto con umiltà con i mezzi e le informazioni che sono a disposizione al momento.



15 minuti

Parlare delle stesse cose

Lo scopo di questa prima parte è quello di concentrarsi sulla terminologia.

La facilitatore pone ai partecipanti la seguente domanda: “Secondo voi, quali sono le diverse forme di prostituzione?”.

Non appena i partecipanti hanno espresso la loro opinione, la facilitatore mostra il “Michetomètre” per condividere le diverse definizioni e situazioni che possono essere considerate prostituzione e papponaggio.

Quindi viene presentata l’infografica per affrontare gli argomenti principali:

- cosa dice la legge
- il profilo tipico secondo le informazioni attuali
- come i giovani entrano nella prostituzione, il ruolo dei social network, ecc.



15 minuti

I segnali di allarme

La facilitatore spiega che lo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione può avvenire in tutti i contesti.

La operatori giovanili si trovano in una posizione centrale per identificare e comprendere i segnali di allarme che possono essere cruciali per proteggere i giovani vulnerabili e intervenire tempestivamente. Di seguito sono riportati gli indicatori chiave a cui prestare attenzione, insieme alle misure pratiche da adottare se si sospetta che un bambino sia a rischio.

- **Monitorare il comportamento:** Osservare gli sbalzi d’umore, l’isolamento, la segretezza o i cambiamenti nella cerchia sociale.
- **Controllare i segni fisici:** Cercate lesioni inspiegabili, cambiamenti drastici nell’aspetto o segni di stanchezza.
- **Osservate gli indizi finanziari:** Prestate attenzione a nuovi oggetti costosi o a grandi somme di denaro senza una chiara provenienza.
- **Osservare le relazioni:** Diffidate dei legami con persone anziane o con nuovi gruppi di coetanei a rischio.
- **Seguire i problemi:** Notate le assenze frequenti, il calo di rendimento o la perdita di interesse per le attività.
- **Esaminare l’attività online:** Prestare attenzione all’uso eccessivo o segreto di

Internet e al coinvolgimento in contenuti inappropriati.

- **Riconoscere i segnali emotivi:** Identificare i segnali di bassa autostima, paura, ansia o depressione.

Passi d'azione:

- Documentare e segnalare: Registrare e segnalare alle autorità i segnali di allarme.
- Impegnarsi nella solidarietà: Parlare con il giovane con empatia e senza giudicarlo.
- Collaborare: Collaborare con i professionisti per ottenere ulteriore supporto.
- Educare e responsabilizzare: insegnare ai giovani le relazioni sane e i rischi di sfruttamento.

Se c'è tempo a sufficienza, può chiedere ai partecipanti se pensano di aver affrontato qualche situazione di rischio.

È importante sottolineare che:

- Notare questi segnali d'allarme non significa necessariamente che un giovane sia vittima di sfruttamento sessuale nella prostituzione.
- Una persona può essere vittima di sfruttamento sessuale nella prostituzione anche senza notare segnali di allarme evidenti. I segnali possono essere evidenti in altri contesti o la persona può non mostrare nulla nel centro giovanile o nelle attività.



Cosa fare?

Chi deve affrontare la situazione

La facilitatore insiste sul fatto che quando c'è un sospetto di sfruttamento sessuale di uno studente, è davvero importante affrontarlo il prima possibile con i colleghi, il direttore ecc...

La collaborazione garantisce una prospettiva completa e una responsabilità condivisa.

Cosa fare passo dopo passo:

1. **Colloquio iniziale:** Avvicinarsi alla bambina in modo confidenziale e non conflittuale, sfruttando la fiducia già instaurata per esprimere preoccupazione e offrire sostegno.
2. **Osservare e documentare:** Questo momento è come scattare una fotografia, non si devono aggiungere supposizioni personali, ma tutti i comportamenti, le comunicazioni verbali e non verbali devono essere documentati e i segni fisici preoccupanti o identificabili devono essere annotati e segnalati.
3. **Collaborare:** Contattare i consulenti scolastici, le assistenti sociali e, se necessario, la polizia per una risposta coordinata.
4. **Fornire risorse:** Offrire informazioni su linee telefoniche di assistenza, rifugi e servizi di consulenza.
5. **Follow-up:** Mantenere regolari controlli per garantire un sostegno e una sicurezza continui.

Come comportarsi con i minori

Approccio con sensibilità e attenzione:

- **Ascolto non giudicante:** Creare uno spazio sicuro in cui il giovane si senta ascoltato senza paura di essere giudicato.
- **Empatia:** mostrare comprensione ed empatia verso la loro situazione e i loro sentimenti.

Promuovere la fiducia:

- **Costruire la fiducia:** Essere una figura affidabile e costante nella vita dei giovani si costruisce attraverso interazioni regolari e positive, attraverso un ascolto attivo e non giudicante, con empatia e convalida delle loro esperienze e dei loro sentimenti. Questo permetterà ai giovani di sentirsi sicuri nel condividere le loro preoccupazioni.
- **Rispettare la privacy:** Rispettare la loro privacy e riservatezza, attendere il momento dell'apertura, farli sentire vicini senza mettergli fretta e garantendo la loro sicurezza. Assicurarsi che l'ambiente sia fisicamente ed emotivamente sicuro. Ciò significa mantenere un'atmosfera accogliente e vigilare sulla privacy e sulla sicurezza. Ciò include una chiara spiegazione dei limiti della riservatezza. Assicuratevi che i giovani capiscano che la loro sicurezza è una priorità e che alcune rivelazioni possono essere segnalate alle autorità.

Alcune frasi da usare:

- *“Capisco che non vuoi parlarne ora”.*
- *“Il mio ruolo di adulto è quello di proteggerti”.*
- *“Tornerò da te così potremo discuterne” (dando un vero e proprio luogo di discussione)*
- *“Ti lascio un po' di tempo per pensarci” (dare tempo alla persona).*

È importante individuare se il giovane ha delle persone di riferimento con cui può parlare.

“Sono preoccupato per te. Hai qualcuno con cui potresti parlare se ti trovassi in difficoltà?”.

Coinvolgere la giovane:

Coinvolgere la giovane nelle discussioni sulla sua assistenza e sulle sue decisioni, consentendogli di assumere un ruolo attivo. Poiché gli operatori giovanili spesso entrano in un livello di confidenza e fiducia che permette al minore di vedere in loro una persona fidata, più vicina per età di un genitore e più avvicinabile di un professionista.

Fornire garanzia e sostegno:

- **Rassicurare:** Rassicurare che non sono soli e che l'aiuto è disponibile, che esistono soluzioni efficaci ma che la prima cosa da fare è parlarne.
- **Risorse:** Fornire informazioni sulle risorse e sui servizi di supporto disponibili.

L'atteggiamento

Lo studente conferma lo sfruttamento sessuale nella prostituzione

Finché il giovane non usa la parola "prostituzione", non la usiamo nemmeno noi!

Cosa fare:

- Ascoltarlo senza forzarlo a raccontare tutto.
- Tenere presente che ha vissuto situazioni traumatiche.
- Non promettere di mantenere il segreto: devi informare le autorità che si occupano di queste situazioni.
- Informarla che i suoi genitori saranno informati.
- Proporre di creare spazi di discussione con un'altra persona o con qualsiasi altra persona con cui lei/lui voglia parlare.
- Bisogna ricordargli che non è responsabile e che è una vittima.
- La giovane deve sentirsi in un luogo sicuro. Il luogo in cui viene organizzata la discussione può essere di grande importanza.
- Il modo in cui ci si siede durante la discussione: non è consigliabile parlare faccia a faccia. Se si prendono appunti, è importante spiegare perché lo si fa e mostrare ciò che si sta annotando.
- L'importanza del vocabolario: senza usare lo stesso vocabolario del giovane, dovete farvi capire e affrontare le cose in modo concreto.
- Lasciare che la giovane si esprima al suo ritmo e rispettare le pause che possono esserci durante la discussione.
- Essere chiari su ciò che dice la legge

Parlare con una giovane di un argomento del genere può essere davvero inquietante per la persona che se ne occupa.

Questo è influenzato dalla propria storia, identità, cultura, sensibilità e può avere un impatto durante la discussione.

Le persone che affrontano questo argomento devono trovare un atteggiamento adatto al contesto e alla situazione e devono essere pronte a rivalutare se stesse.

"Empatia" è una parola chiave da tenere a mente.



 *15 minuti*

Domande e risposte Condivisione, risorse da consultare (compresi strumenti e attività di prevenzione), ottenimento di feedback dai partecipanti.

STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

pistes solidaires



Partners

Coordinator

Pistes Solidaires

France

www.pistes-solidaires.fr

UPV-EHU

Spain

www.ehu.eus

CESIE

Italy

cesie.org

FOUR ELEMENTS

Greece

www.4-elements.org

MEITIS

France

scopmeitis.eu



STOP is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Cofinanziato
dall'Unione europea

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

KA220-VET-0B84F500

